

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 52 del 10 ottobre 2005

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 30 settembre 2005 - Deliberazione N. 1243 - Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - **Risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005/2008 (legge finanziaria 2005). Indirizzi strategici e riparto programmatico settoriale.**

PREMESSO:

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (di seguito Intesa), stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania, sostenuti anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e secondaria e la valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali;
- che l'Intesa e gli Accordi di Programma Quadro in cui si è articolata costituiscono una componente strategica dell'attuale ciclo di programmazione 2000-2006;
- che risulta prioritario orientare la programmazione regionale per gli anni 2006-2008 al fine di garantire la massima interconnessione tra l'attuale ciclo di programmazione dell'Intesa e il processo, in corso, di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007-2013;
- che risulta altrettanto determinante caratterizzare il completamento della fase di implementazione della programmazione 2000-2006, anche con lo scopo di promuovere le azioni con potenzialità attuative che ne travalicano la scadenza, nonché di valorizzare il potenziale progettuale e la capacità istituzionale accumulata;
- che quanto sopra riportato, in connessione con l'obiettivo di avanzamento progettuale, rende necessari concentrare i programmi su azioni di dimensioni rilevanti, sia in termini finanziari, che di impatto economico;
- che, alla luce dell'approfondita analisi delle azioni in corso e dei fabbisogni individuati, svolta in coerenza con il processo in atto per la definizione di obiettivi e priorità della Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, si è ritenuto che, per la programmazione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate ripartite a favore della Regione Campania per gli anni 2005-2008 e anche in rapporto alle esigenze di raccordo programmatico sopra delineate ed alle strategie di Lisbona e Goteborg, gli obiettivi e le priorità sono da individuare:
 - nel completamento e potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali di rilievo nazionale a servizio del mercato interno e delle direttrici nord-sud ed est-ovest del bacino mediterraneo;
 - nella interconnessione e nel completamento dei sistemi della mobilità (infrastrutture portuali e aeroportuali, stradali e ferroviarie) a servizio dei predetti nodi logistici;
 - nel completamento dei sistemi trasportistici per l'accessibilità fisica alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa, con priorità agli interventi finalizzati alla mobilità metropolitana su rete ferroviaria, a quelli finalizzati al contenimento della congestione urbanistico-territoriale, a quelli utili a garantire vie di fuga efficaci nelle aree di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico fortemente inurbate;
 - nel completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica, ovvero sulla vivibilità e la sicurezza in ambiti urbani e sistemi territoriali con elevata densità abitativa, ovvero sulla qualità delle acque marine in aree strategiche per l'attività turistica balneare;
 - nel rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree strategiche per l'attività turistica balneare, per il contenimento dell'erosione costiera e il ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva;
 - nelle azioni finalizzate a promuovere l'attrattività dei sistemi turistici montani e collinari, interconnesse con quelli litoranei, tramite il potenziamento dell'accessibilità esterna, l'interconnessione stabile delle aree costiere con quelle interne, il rafforzamento della fruibilità d'area vasta (circuiti) del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, lo sviluppo, in partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati, di infrastrutture dedicate ad attività congressuali e ricreative;

- nel rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, situate lungo l'asse logistico nord-sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite modalità, compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;
- nell'avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa;
- nel rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, dei servizi ricreativi e dell'arredo urbano;
- nell'avvio di interventi infrastrutturali per il sostegno del diritto allo studio realizzati con opere di edilizia residenziale per studenti universitari individuate nel quadro degli interventi di riqualificazione e potenziamento dell'armatura urbana;
- nella prosecuzione delle azioni puntuali sui centri urbani e rurali minori mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, alla riqualificazione edilizia ed al miglioramento dell'arredo urbano, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti;

CONSIDERATO

- che la deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005)", dispone che le Regioni, avendo scelto in piena autonomia i settori nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare, comunichino al CIPE ed alle Amministrazioni Centrali settorialmente competenti il riparto programmatico per settori delle risorse loro assegnate entro il 30 settembre 2005;
- che, per effetto del riparto di cui alla citata deliberazione del CIPE n. 35/2005, la Regione Campania risulta destinataria di € 574.295.280,00, da utilizzare per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali ed immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- che, coerentemente a quanto previsto dalla suddetta deliberazione del CIPE, a valere sulle risorse del relativo riparto, dovranno essere destinate al finanziamento di opere comprese nel primo programma delle infrastrutture strategiche di cui alla deliberazione del CIPE n. 121/2001 e nella programmazione strategica regionale almeno:
 - € 45.000.000,00, per opere di difesa del suolo o fognario-depurative,
 - € 140.000.000,00 per opere trasportistiche;
- che per la Regione Campania risulta accantonato l'importo calcolabile pro-quota in € 63.808.992,00 che verranno attribuiti sulla base dei criteri premiali indicati al punto 8 della predetta deliberazione del CIPE n. 35/2005;
- che, alla Regione Campania sono assegnati € 55.016.000,00 quale destinazione aggiuntiva di risorse per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane, da attuare secondo le modalità di cui alla citata delibera n. 20/2004 ed in consonanza con le priorità strategiche e i criteri di selezione definiti e aggiornabili dal Tavolo inter-istituzionale promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione;
- che la citata deliberazione del CIPE n. 35/2005 ribadisce, anche per le Amministrazioni centrali destinatarie delle risorse da essa ripartite, il criterio generale di destinazione territoriale che attribuisce al Mezzogiorno l'85% della dotazione finanziaria, con l'obiettivo di assicurare effettiva aggiuntività alle suddette risorse, rispetto alla distribuzione territoriale di quelle "ordinarie";
- che, in considerazione della natura strategica dell'azione del Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania ex OO.MM. 3100/2000, nonché in considerazione di quanto disposto con deliberazione del CIPE n. 87 del 29 luglio 2005, in corso di formalizzazione, risulta prioritario assegnare al Commissario l'importo di € 18.051.000,00 per la realizzazione di

interventi di completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi coerenti con gli obiettivi e le priorità sopra individuate;

- che la complessità della manovra programmatica da definire ed attuare rende indispensabile accompagnare e sostenere l'ordinaria attività amministrativa, utilizzando pienamente la quota disponibile (€ 3.732.919,32) per specifiche azioni di carattere innovativo, da definire in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione Regionale, finalizzate a promuovere i processi organizzativi e conoscitivi necessari all'efficace raggiungimento degli obiettivi strategici ed all'efficientamento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo;
- che al fine specifico di sviluppare al meglio l'interconnessione tra l'attuale ciclo di programmazione dell'Intesa e il processo, in corso, di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007-2013 ed in coerenza con quanto previsto dalla citata deliberazione del CIPE n. 35/2005, si ritiene opportuno destinare a studi di fattibilità relativi ad interventi da inserire nei Piani triennali predisposti dai soggetti attuatori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 109/1994 e a studi di fattibilità attinenti a programmi regionali di intervento l'ammontare di € 17.200.000,00, nonché utilizzare la facoltà di finanziare singole fasi progettuali destinando a ciò un ammontare complessivo di risorse comunque non superiore a € 10.000.000,00;
- che, in funzione degli adempimenti connessi all'attivazione delle risorse ed in coerenza con gli obiettivi e le priorità per la programmazione 2005-2008, la Regione Campania ha posto in essere un'azione di verifica e messa a punto di tale programmazione, dando luogo al riparto programmatico per settori delle risorse di cui alla citata deliberazione del CIPE n. 35/2005;
- che tale riparto è puntualmente riportato nella relazione tecnica di accompagnamento alla presente delibera, "FAS 2005 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE PROGRAMMATICO 2005-2008", nella quale si descrive inoltre:
 - a. lo stato di avanzamento della programmazione;
 - b. i programmi di intervento per obiettivi, priorità e connesse modalità di individuazione degli interventi.
- che al conseguimento dei predetti obiettivi e priorità per la programmazione 2005-2008 dovranno contribuire anche le risorse rese disponibili a seguito di economie e definanziamenti nell'attuazione degli Accordi di programma quadro sottoscritti,
- che in particolare risulta necessario destinare, quale quota di cofinanziamento regionale, all'iniziativa "Villages d'Europe Campania", già fatta oggetto di comunicazione del Ministero delle Attività Produttive ed individuata come prioritaria da questa Giunta con propria delibera del 10 giugno 2004 n. 851, un massimo di € 6.000.000 a valere sulle risorse già attribuite al cofinanziamento regionale del contratto di programma Ericsson Enterprise S.P.A. non sottoscritto e definanziato dal CIPE con propria deliberazione n. 84/2003;
- che, si ritiene strategica l'attivazione di azioni e interventi di dimensioni rilevanti, sia in termini finanziari che di impatto economico, e pertanto si reputa necessario destinare una quota non inferiore al 30% della dotazione finanziaria settoriale per infrastrutture materiali ad interventi di valore non inferiore a € 5.000.000,00 e, comunque, considerare non ammissibili a finanziamento interventi di valore inferiore a € 500.000;
- che, compatibilmente con i criteri per l'attribuzione delle risorse e la premialità di cui ai punti 7 e 8 della citata deliberazione CIPE n. 35/2005, nonché con gli obiettivi e le priorità descritte nel citato documento "FAS 2005 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE PROGRAMMATICO 2005-2008", si ritiene opportuno dare priorità, nella selezione degli interventi a quelli individuati in conformità con quanto previsto dal Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006 e non ancora finanziati;
- che, al fine di garantire risultati coerenti con i criteri per l'attribuzione delle risorse e della premialità di cui ai punti 7 e 8 della citata deliberazione CIPE n. 35/2005, un valore non inferiore al 30% della dotazione finanziaria destinata ad infrastrutture materiali, dovrà essere prioritariamente destinato ad interventi dotati di progettazione esecutiva, ovvero di progettazione definitiva, adeguatamente corredata di pareri e autorizzazioni ed approvata ai sensi degli artt. 48-49 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 ;
- che si ritiene opportuno dare priorità, nella individuazione degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali, a quelli selezionati tramite adeguate procedure di evidenza pubblica, ovvero a quelli selezionati su proposta di Enti e Soggetti Locali competenti per la programmazione territoriale, nell'ambito dei propri documenti di programmazione e pianificazione, anche al fine di garantire il

raccordo programmatico tra le azioni in corso nell'ambito dei diversi strumenti di programmazione negoziata e di progettazione integrata (Patti territoriali, Contratti d'area, PIT, PIR, ecc.);

- che, al fine di massimizzare la dimensione della manovra e di accrescerne l'efficacia, i processi di selezione di interventi e azioni dovranno garantire l'accesso prioritario al finanziamento a quelli per i quali risulta effettivamente disponibile un significativo co-finanziamento da parte di Enti e Soggetti istituzionali proponenti e/o attuatori, ovvero da parte di partner privati individuati secondo le specifiche procedure di legge;
- che, al fine di garantire l'efficacia degli investimenti programmati ed attuati in termini di servizio reso alla collettività, risulta necessario attribuire priorità ad azioni ed interventi per i quali i soggetti proponenti e attuatori, abbiano fornito esaustive indicazioni circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari;
- che, al fine di definire e implementare la modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate alla programmazione dell'Intesa e dei Fondi Strutturali Comunitari più adeguata a rendere massima di 8 6 l'interconnessione tra i due strumenti di programmazione e attuazione, l'Area Generale di Coordinamento (di seguito AGC) Programmazione, Piani e Programmi dovrà proporre a questa Giunta un modello definito in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale;
- che, con lo scopo di definire un modello di organizzazione del lavoro atto a garantire la responsabilizzazione e il concorso di tutte le competenti strutture dell'Amministrazione regionale al raggiungimento degli obiettivi previsti per le fasi di programmazione ed attuazione dell'Intesa, anche in coerenza con le modalità organizzative definite per la programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari, l'AGC Programmazione, Piani e Programmi, dovrà formulare a questa Giunta una proposta in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione regionale, che preveda, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse destinate alle azioni di carattere innovativo finalizzate a promuovere i processi organizzativi e conoscitivi necessari all'efficace raggiungimento degli obiettivi strategici ed all'efficientamento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo;
- che, al fine di garantire, per quanto concerne la Regione Campania, l'effettività del criterio generale di destinazione territoriale della dotazione finanziaria ribadito dalla citata deliberazione del CIPE n. 35/2005 e finalizzato all'aggiuntività delle suddette risorse, rispetto alla distribuzione territoriale di quelle "ordinarie", l'AGC Programmazione, Piani e Programmi metterà in atto tutte le necessarie azioni negoziali e di coordinamento con le Amministrazioni Centrali competenti;
- che, allo scopo di assicurare il concorso di tutte le competenti strutture dell'Amministrazione regionale nelle diverse fasi del processo di programmazione ed attuazione dell'Intesa, nonché, degli Enti e Soggetti Istituzionali sub-regionali competenti per la programmazione territoriale, l'AGC Programmazione, Piani e Programmi provvederà a coordinare le attività di programmazione con le modalità e i tempi previsti nella citata deliberazione del CIPE n. 35/2005 ed in coerenza con quanto sopra definito;
- che, in particolare, al fine di garantire la qualità e la tempestività del processo di programmazione, le strutture dell'Amministrazione regionale, competenti per l'attuazione dei predetti obiettivi e priorità, sulla base delle modalità, delle metodologie, dei tempi definiti dall'AGC Programmazione, Piani e Programmi garantiranno:
 - la ricognizione della programmazione settoriale in corso, ordinaria e aggiuntiva, comunitaria, nazionale e regionale;
 - la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili ordinarie e aggiuntive di origine comunitaria, nazionale e regionale;
 - l'articolazione di obiettivi e priorità sopra individuati ai fini della definizione dei processi di selezione ed individuazione di azioni ed interventi;
 - la messa in atto dei processi di individuazione e selezione di interventi e azioni;
 - la partecipazione attiva ai processi negoziali con le Amministrazioni Centrali;
 - la partecipazione alle attività istruttorie di azioni e interventi per la stipula degli Accordi di programma quadro, anche in raccordo con i soggetti attuatori;
- che, al fine di incentivare l'azione dei soggetti attuatori degli interventi per il conseguimento di risultati coerenti con i criteri per l'attribuzione delle risorse e per la premialità, di cui ai punti 7 e 8 della citata deliberazione del CIPE n. 35/2005, l'AGC Programmazione, Piani e Programmi, in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione Regionale, sottoporrà a questa Giunta la proposta per un adeguato sistema di premi e sanzioni, che incentivi inoltre, da parte dei soggetti attuatori,

l'adozione di processi di razionalizzazione delle attività di programmazione e gestione degli interventi, nonché di investimenti per l'adozione di misure adeguate a garantire la sicurezza pubblica nelle aree in cui insistono le opere realizzate nell'ambito della programmazione dell'Intesa;

- che la stessa AGC Programmazione, Piani e Programmi, al fine di garantire un adeguato raccordo funzionale con le attività attribuite al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania dalla citata deliberazione del CIPE n. 35/2005, si avvarrà del suddetto Nucleo per la definizione di adeguati processi, metodologie e strumenti di supporto alle attività ricognitive, programmatiche e istruttorie, di selezione di interventi e azioni, per il disegno di schemi di premi e sanzioni, per le attività di valutazione della coerenza programmatica, di analisi della fattibilità tecnico-procedurale ed economico-finanziaria, anche in riferimento alle indicazioni, fornite dai soggetti proponenti e attuatori, circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato, la G.R., a voti unanimi

DELIBERA

1. è approvato il documento "FAS 2005 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO SETTORIALE PROGRAMMATICO 2005-2008", contenente il riparto settoriale programmatico delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate attribuite alla Regione Campania con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35. Il documento, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce, assieme alle premesse, parte integrante e sostanziale.
2. la presente deliberazione è inviata per l'esecuzione all'AGC Programmazione, Piani e Programmi ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino



**FAS 2005 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E RIPARTO
SETTORIALE PROGRAMMATICO 2005-2008**

NAPOLI, 30 SETTEMBRE 2005

INDICE

Premessa	3
Obbiettivi e priorità settoriali	6
Settore 1. Risorse naturali. Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo	6
Obiettivo 1.1. Completamento e potenziamento dei sistemi depurativi fognari.	6
Obiettivo 1.2. Difesa delle coste.	8
Settore 2. Trasporti e mobilità – Reti e nodi di servizio	9
Obiettivo 2.1. Potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali.	9
Obiettivo 2.2. Potenziamento delle infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità nelle città e nei sistemi territoriali.	10
Settore 3. Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali	11
Obiettivo 3.1. Promozione dell'attrattività dei sistemi turistici.	12
Settore 4. Città. Sistemi urbani	13
Obiettivo 4.1. Rafforzamento dell'armatura urbana regionale e riqualificazione delle periferie.	14
Obiettivo 4.2. Rilancio dei centri urbani e rurali minori.	15
Settore 5. Sistemi locali di sviluppo	15
Obiettivo 5.1. Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne.	15
Obiettivo 5.2. Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali	16
Infrastrutture strategiche	17
Azioni di carattere innovativo, studi e progettazioni	17

Premessa

Il riparto settoriale delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) attribuite alla Campania dalla deliberazione del CIPE n. 35/2005 assume l'obiettivo prioritario già fissato dall'Intesa Istituzionale di Programma del 16 febbraio 2000, che consiste nel favorire lo sviluppo economico regionale attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale e la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse naturali, culturali ed urbane.

Attraverso il riparto settoriale delle risorse relative alla suddetta deliberazione del CIPE, la Regione intende accompagnare e rafforzare il proprio impianto programmatico, dando luogo ad una manovra di sostegno delle politiche settoriali ed intersettoriali avviate dalle competenti aree e strutture dell'amministrazione, e identificando una strategia unitaria che consenta la massima interconnessione tra l'attuale ciclo di programmazione dell'Intesa e la programmazione dei Fondi Strutturali.

Pertanto, l'impianto della strategia di riparto è concepito in funzione del completamento della fase di attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 e del contestuale sostegno ad un rapido avvio del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013.

La definizione delle priorità programmatiche settoriali della Regione Campania per le risorse FAS 2005-2008 prende dunque a riferimento l'orizzonte del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007– 2013, così come delineato dalla Conferenza Unificata del 3 febbraio 2005 e dal processo di redazione in corso del documento strategico per il mezzogiorno (DSM) e del documento strategico di programmazione regionale (DSPR) per la Campania, e si ispira agli obiettivi ed alle priorità delineate dalle strategie di Lisbona e di Goteborg finalizzate alla crescita, in termini di competitività ed occupazione, ed allo sviluppo sostenibile.

Il programma regionale FAS, in particolare, si attuerà anticipando alcune componenti di metodo della prossima fase di programmazione e prefigurando, in alcuni casi, una modalità di applicazione "per ambiti omogenei" di iniziative e azioni, secondo una logica di concentrazione e di integrazione dei diversi

interventi (comunitari, nazionali e regionali) che garantisca un più alto grado di coerenza agli obiettivi di politica di sviluppo territoriale.

Va sottolineato come uno degli sforzi più rilevanti di questa fase della programmazione sarà diretto ad accentuare le condizioni di base per accelerare e qualificare la spesa in conto capitale, secondo una logica di governo unitario del processo d'investimento, che trova le sue premesse nella corretta impostazione del ciclo di progetto, per proseguire con la costituzione di un modello attuativo caratterizzato dalla più puntuale individuazione dei centri di responsabilità e da una preventiva definizione dei valori/obiettivo cui vincolare i soggetti attuatori sulla base di un condiviso e sancito sistema di regole.

Il bilancio regionale, articolato nelle essenziali componenti di previsione e consuntivo, e l'ordinamento amministrativo della Regione rappresenteranno i luoghi della elaborazione e della rappresentazione di queste rafforzate dinamiche di controllo e gestione.

La manovra FAS 2005 – 2008 diverrà oggetto di un articolato confronto con il partenariato sociale ed istituzionale allo scopo di garantire un adeguato profilo partenariale nell'articolazione delle priorità strategiche dei programmi.

Lo sviluppo della strategia delineata nella manovra sarà contestuale e coordinato con una operazione di riallineamento delle iniziative comprese nel POR 2000-2006 con quelle finanziate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro, accentuando una visione sistemica ed interconnessa dei vari livelli entro i quali si sviluppa l'azione di spesa a regia regionale.

Nella dichiarata prospettiva di ricongiungimento tra i diversi strumenti di programmazione, comunitaria, nazionale e regionale, ordinaria e aggiuntiva, l'Intesa Istituzionale, giunta al quinto anno di applicazione, dovrà essere sottoposta ad un'ampia iniziativa di valutazione e, auspicabilmente, di revisione ed aggiornamento, che impegnerà la verifica dei risultati e degli impatti raggiunti, la rilevazione dei punti di forza e delle criticità, l'esame del grado di coerenza interna ed esterna che l'insieme degli interventi programmati è riuscito a determinare e conseguire. E' del tutto evidente che questo lavoro di aggiornamento e attualizzazione non potrà prescindere da un'analisi della struttura e dell'andamento dei conti pubblici territoriali, implicando una attenta misurazione della spesa in conto capitale effettuata nella Regione dalle Amministrazioni dello Stato, dagli Enti e dalle Società partecipate. Solo all'interno di una visione unificata delle politiche di investimento sarà infatti possibile giungere ad una puntuale definizione del peso addizionale determinato dall'impegno della strumentazione regionale, affinando e specializzando la strategia di intervento.

Si è ritenuto necessario individuare criteri oggettivi per la identificazione delle aree nelle quali intervenire prioritariamente e dall'altro, mettere a punto procedure che consentano di affrontare la questione in modo organico, con una visione unitaria ma non centralistica, che consenta la migliore utilizzazione delle competenze tecniche e amministrative disseminate in ambito regionale.

Il riparto programmatico, come descritto nei seguenti paragrafi, si sviluppa da due livelli di priorità, individuate dalla Giunta come strumenti con cui orientare i futuri processi di sviluppo e le conseguenziali politiche ed azioni amministrative:

- quelle proprie di ciascuna politica settoriale, che si ricava da una valutazione dello stato di attuazione delle azioni già intraprese o da intraprendere;
- quelle di natura più generale, che interessano la dimensione strategica degli interventi, le modalità di selezione delle proposte, il coinvolgimento degli enti sub-regionali e la razionalizzazione della loro azione nella definizione del catalogo delle opere da realizzare, il grado di coerenza con gli altri strumenti della programmazione regionale, i profili di organizzazione finanziaria e gestionale concernenti l'attività dell'Amministrazione regionale.

Nella logica del sostegno al ciclo di progetto e del supporto efficiente alle procedure di attuazione, significative risorse sono state destinate al finanziamento delle attività progettuali e di studio e all'implementazione di azioni di sistema per il rafforzamento dei processi programmatori, preparatori e di valutazione degli Accordi di Programma Quadro.

Le risorse per infrastrutture strategiche, per le quali la delibera CIPE istituisce un vincolo di riserva pari al 30 per cento del totale delle attribuzioni, sono state distribuite tra i settori "risorse naturali- Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo" e "trasporti e mobilità – Reti e nodi di servizio", già coinvolti nella pianificazione della L. 443/01 (legge obiettivo).

La tavola 1, in calce alla presente, riporta il quadro di sintesi delle attribuzioni finanziarie delle risorse FAS 2005-2008.

Il seguente paragrafo introduce alcuni elementi esplicativi degli obiettivi e delle priorità che caratterizzano le scelte nei seguenti ambiti settoriali:

1. Risorse naturali. Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo.
2. Trasporti e mobilità - Reti e nodi di servizio.
3. Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali.
4. Città. Sistemi urbani.
5. Sistemi locali di sviluppo.

Obbiettivi e priorità settoriali

Settore 1. *Risorse naturali. Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo*

Nell'ultimo quinquennio si è manifestata con forza l'esigenza di porre un rimedio, duraturo e auspicabilmente definitivo, agli scompensi accusati sull'assetto naturale del territorio dall'eccessiva urbanizzazione e cementificazione di alcune aree ad elevato rischio.

A testimonianza di tale questione può essere additato lo sviluppo urbano nei comuni localizzati alle pendici del Vesuvio o gli effetti del selvaggio disboscamento delle colline nell'area sarnese o, ancora, l'emergenza in cui vive la città di Napoli per il cedimento strutturale del sottosuolo.

Il grado di allarme destato da tali problematiche è stato ritenuto talmente elevato da imporre la creazione di strutture costituite con il preciso obiettivo di determinare le soluzioni tecniche e realizzare le opere necessarie: le strutture dei Commissari di Governo per la Tutela delle acque, per l'emergenza idrogeologica di Sarno, per l'emergenza ambientale nel bacino del Sarno e per l'emergenza sottosuolo di Napoli.

Con la programmazione delle risorse attribuite alla Regione Campania con la delibera CIPE 35/2005 si avvia una stagione di pianificazione volta a consolidare l'intervento sull'emergenza.

Mediante l'impiego delle risorse FAS 2005 – 2008, infatti, sarà integrata la dotazione finanziaria per le azioni di completamento e potenziamento dei sistemi depurativi fognari e della difesa delle coste, già avviate negli Accordi di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e "Difesa del Suolo".

Obiettivo 1.1. Completamento e potenziamento dei sistemi depurativi fognari.

Per quanto concerne la materia del Ciclo delle Acque, è stata perseguita una strategia volta alla realizzazione di infrastrutture e strutture fognarie e depurative, anche al fine di corrispondere pienamente al complesso di norme e prescrizioni introdotte dal d.l.vo 152/99, già recepite nei piani d'ambito elaborati dagli Enti d'Ambito istituiti ai sensi della L. 5 gennaio 1994, n.36 e della L.R. 14/97, ovvero nei piani stralcio per l'emergenza fognario – depurativa, elaborati dagli stessi Organismi. Il raggiungimento di un grado sufficiente di copertura, e di elevati standard qualitativi del servizio depurativo ha costituito priorità strategica della politica del settore, impegnato a definire il complesso delle

opere “invarianti” sulle quali concentrare, in corrispondenza con il ciclo di programmazione che si completa al 2006, lo sforzo finanziario e realizzativo.

La Regione Campania, nell’ambito delle attività di pianificazione, ha predisposto l’aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e la stesura del Piano di Tutela delle Acque, che costituiscono le premesse fondamentali per avviare quanto previsto dalla direttiva CE 2000/64 in materia di qualità dei corpi idrici.

Il raggiungimento di accettabili livelli di qualità ambientale comporta l’ulteriore necessità di preservare le acque superficiali e costiere da fenomeni di immissione incontrollata di scarichi di origine antropica, e di garantire il drenaggio delle aree urbane anche in presenza di eventi meteorici rilevanti. Gli interventi inseriti nei Piani Stralcio dell’Autorità di Bacino e rientranti nella programmazione regionale come azione di “Difesa del Suolo” prevedono sistemazioni idrogeologiche di versanti che, oltre a ridurre il rischio per le aree abitate interessate da fenomeni di crolli e colate rapide, assicurino una adeguata regimazione delle acque meteoriche e razionalizzino la interconnessione di queste ultime con i sistemi fognari cittadini, e – di conseguenza- con i sistemi depurativi ad essi collegati.

Ai fenomeni di allagamento dovuti alla inadeguatezza del sistema fognario si accompagnano infatti ben più gravi fenomeni di dissesto indotti dal cedimento del sistema fognario stesso che danno luogo a voragini, infiltrazioni e cedimenti strutturali all’interno delle aree urbane, con rilevanti problemi di vivibilità e sicurezza.

A questi problemi particolarmente rilevanti in specifiche aree del territorio regionale (tra tutte il territorio della città di Napoli e la conurbazione vesuviana) la manovra di intervento consentita dall’impegno delle risorse FAS 2005 – 2008 articolerà un primo livello di risposta, sostenendo interventi per:

- 4 completare e potenziare i sistemi fognario- depurativi;
- 4 ridurre e, auspicabilmente, annullare l’emissione di scarichi incontrollati nei corpi idrici superficiali;
- 4 migliorare la qualità delle acque marine in aree strategiche per l’attività turistico e balneare;
- 4 costituire le premesse progettuali per iniziative pilota volte alla mitigazione del rischio in aree significative.
- 4 garantire la regimazione delle acque meteoriche;
- 4 completare i programmi fognario – depurativi di risanamento ambientale già in parte elaborati dalle strutture commissariali .

Le linee d’azione prioritarie di riferimento per la presente manovra FAS 2005-2008, nella programmazione del settore “difesa del suolo” sono le seguenti:

- 4 “riduzione del rischio di inondazione nei grandi sistemi idrografici” in cui sono compresi alcuni interventi nei tratti terminali del fiume Sarno e del

Volturno che costituiscono un pericolo reale per le aree densamente urbanizzate di valle.

- 4 “difesa idrogeologica nelle grandi aree urbane” comprende gli interventi di consolidamento dei versanti, di sistemazione delle cavità sotterranee, la regimazione dei corsi d’acqua che interessano i centri capoluogo. A tale linea sono riconducibili gli interventi di regimazione dei deflussi e degli apporti di sedimenti nelle aree urbane che sorgono alle falde del Vesuvio dove molto spesso si sono nel passato lamentate vittime per effetto della trasformazione degli alvei in strada, nonché gli interventi di adeguamento e realizzazione della rete fognario- depurativa del comune di Napoli, la cui poca efficienza è una delle cause del cedimento strutturale del sottosuolo della città.

Le finalità che saranno perseguite nel processo di identificazione degli interventi, sono riconducibili a tre obiettivi d’impatto immediato e diretto:

- 4 il contenimento delle situazioni di emergenza idrogeologica;
- 4 il miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza negli ambiti urbani e sistemi territoriali ad elevata densità abitativa;
- 4 l’incremento della qualità delle acque marine in aree strategiche per l’attività turistiche e balneari.

Obiettivo 1.2. Difesa delle coste.

La programmazione in corso per la politica di difesa del suolo nell’ambito dell’accordo di programma quadro sopra citato e del POR Campania 2000-2006 orientata alla “difesa delle coste ed al ripascimento degli arenili” interviene sulla gran parte delle coste campane che manifestano fenomeni di erosione diffusa e conseguenti problemi sia alla balneazione sia alla sicurezza dei centri abitati che insistono sul litorale.

In alcuni casi, poi, il degrado dei litorali è causa ed effetto del degrado complessivo del territorio, per cui una sistemazione delle aree litoranee può innescare fenomeni positivi di più vasto respiro.

L’attività di censimento ed i sopralluoghi condotti confermano che sussistono condizioni di rischio e degrado elevato talvolta innescate e/o esasperate da interventi di difesa condotti in passato spesso con carattere di urgenza.

In definitiva, su tutta la fascia litoranea della Regione Campania è necessario attuare una strategia complessiva di interventi di difesa e riqualificazione dell’ambito costiero e, sulla base della documentazione acquisita si è giunti a tracciare un quadro organico di interventi da attuare su scala regionale selezionando quelli prioritari.

In questa operazione di selezione degli interventi si è optato per la scelta di soluzioni che non introducano pesanti effetti collaterali in termini sia di manutenzione sia di ripercussione con i tratti di litorale limitrofi.

Nell'ambito del processo di identificazione degli interventi da ricomprendere nel piano finanziario delle risorse FAS 2005-2008, sarà data priorità a quelle azioni che siano riconducibili al contenimento dell'erosione costiera ed al ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva da espletarsi in aree strategiche per attività turistico- balneari con benefiche ricadute anche sugli operatori del settore.

Settore 2. *Trasporti e mobilità – Reti e nodi di servizio*

Il piano d'intervento avviato nel settore dei trasporti e della mobilità mette in campo una serie di strategie e scelte programmatiche che coinvolgono il progetto di metropolitana regionale, la rete stradale e autostradale, i sistemi aeroportuale, portuale e interportuale- logistico in un ambizioso programma d'interventi infrastrutturali che si prefigge gli obiettivi di annullare il deficit quantitativo e qualitativo delle infrastrutture di trasporto regionali e, parallelamente, di mettere a valore l'enorme patrimonio preesistente e di fare delle infrastrutture di trasporto uno dei fattori più significativi per lo sviluppo economico e territoriale della Campania.

Le opere infrastrutturali presenti nel piano regionale, inoltre, hanno l'ulteriore obiettivo di contribuire alla soluzione di alcuni problemi territoriali ultradecennali che spaziano dalla riduzione degli effetti da congestione della grande conurbazione metropolitana Caserta- Napoli, alla accessibilità delle aree interne di Avellino e Benevento, alla valorizzazione del comprensorio del Cilento, alla realizzazione delle vie di fuga per il rischio Vesuvio ed alla riqualificazione del comprensorio vesuviano, alla accessibilità ai nuovi poli accademici, ospedalieri, commerciali e produttivi, alla valorizzazione del comprensorio flegreo e del sistema dei parchi.

L'obiettivo di medio termine della Regione per la materia delle infrastrutture di trasporto è rappresentato dal completamento e dall'attuazione della vasta pianificazione già avviata a mezzo del POR e dell'Accordo di Programma Quadro di settore.

Obiettivo 2.1. Potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali.

Il sistema interportuale campano può contare sui nodi già operanti di Nola e Marcanise e sul nuovo nodo interportuale di Battipaglia di prossima realizzazione.

I tre nodi logistici si situano tutti lungo la direttrice principale nord- sud costituita dall'A1 proveniente da Roma, dalla A30, che da Caserta arriva a Salerno, e dalla Salerno- Reggio Calabria che rappresenta l'unica via di collegamento rapido con le regioni più meridionali della penisola.

L'azione che la Regione Campania sta svolgendo nel settore della logistica è volta a potenziare ed integrare in un unico sistema le infrastrutture e, nello specifico, è stato effettuato un censimento della progettualità disponibile dal quale si evince che:

- 4 l'interporto di Nola si propone di realizzare la viabilità di connessione e l'ampliamento della superficie destinata alle attività logistiche;
- 4 l'interporto di Marcianise intende potenziare i sistemi di intermodalità ferro- gomma e l'ampliamento delle aree da destinare alla logistica;
- 4 l'interporto di Battipaglia, passato di recente dalla fase progettuale a quella di realizzazione, intende completare l'area intermodale, quale polo di avvio delle attività logistiche.

Con le risorse attribuite a valere sul riparto FAS 2005 – 2008, si intende operare per potenziare e rafforzare il comparto delle infrastrutture materiali e immateriali per il completamento del sistema delle strutture logistiche, con particolare riferimento agli Interporti e agli apparati di servizio destinati al supporto del mercato interno e delle direttrici nord-sud ed est-ovest del bacino del Mediterraneo;

Obiettivo 2.2. Potenziamento delle infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità nelle città e nei sistemi territoriali.

Le strategie d'intervento oìù specificamente attinenti all'offerta infrastrutturale di trasporto sono concentrate negli obiettivi di:

- 4 rafforzare i collegamenti dei nodi e dei terminali presenti sul territorio regionale con le reti di interesse nazionale ed internazionale, per favorire i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano, ponendo particolare attenzione al legame tra la dotazione e l'articolazione delle infrastrutture ed alla qualità ed all'articolazione dei servizi erogabili con particolare attenzione al collegamento di aree in forte sviluppo con la rete ferroviaria nazionale e al collegamento delle aree metropolitane e delle città con gli aeroporti);
- 4 perseguire il riequilibrio modale sul versante del trasporto urbano e metropolitano realizzando infrastrutture per il trasporto rapido di massa in sede propria e sul versante del trasporto interurbano regionale su ferro e su strada attraverso la definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio;

- 4 realizzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando ed ottimizzando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le persone e le imprese in modo da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.

Una ulteriore strategia che si persegue nel settore dei sistemi della mobilità è quella di dare priorità agli interventi che consentono la migliore utilizzazione delle infrastrutture esistenti e il recupero di ogni componente di rete che, a mezzo di completamenti, raddoppi, creazione di bretelle di collegamento, costruzione di nodi di interscambio, possa essere ricondotta a sistema.

Con le risorse attribuite a valere sul riparto FAS 2005 – 2008, si intende operare per potenziare e rafforzare i comparti:

- 4 delle infrastrutture materiali per l'accessibilità fisica alle città o ai sistemi/reti di centri urbani ad alta densità abitativa, con priorità ad interventi che agevolino l'accesso via mare e via aria e potenzino la logistica dei sistemi portuali;
- 4 delle infrastrutture materiali per il potenziamento della rete ferroviaria dedicata alla mobilità delle aree metropolitane, in accordo e coerenza con il programma di metropolitana regionale e con dichiarata priorità di intervento le azioni mirate al decongestionamento degli agglomerati urbani e dei sistemi territoriali ad elevata densità abitativa;
- 4 delle infrastrutture materiali finalizzate a garantire efficaci vie di fuga nelle aree a rischio idrogeologico, sismico e vulcanico fortemente inurbate.

Settore 3. Turismo. Beni e risorse culturali e ambientali

Il programma di infrastrutture materiali ed immateriali coinvolge, di fatto, i tre settori del turismo, dei beni culturali e delle risorse ambientali, dando luogo ad un ambito tematico omogeneo sul quale si rende possibile intervenire per potenziare e caratterizzare l'offerta, valorizzando una nuova immagine della Campania sui temi della Natura e della Cultura.

L'obiettivo generale della Regione Campania è quello di accrescere, da un lato, la fruizione turistica culturale ed ambientale delle aree interne, e dall'altro di destagionalizzare i flussi turistici, con particolare riguardo ai mesi primaverili ed autunnali. Questo obiettivo viene perseguito dando priorità ad interventi materiali ed immateriali che favoriscano un'offerta turistica, culturale e ambientale di elevata qualità, capace di migliorare la competitività settoriale in Italia ed all'estero.

La realizzazione di una politica coordinata di sostegno dell'offerta territoriale consentirà il miglior posizionamento della Campania nel mercato internazionale,

creando, al contempo, le condizioni per una ripresa degli investimenti da parte degli operatori del settore. Si promuoverà, a questo riguardo, il partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati, dando luogo ad interventi su strutture e complessi attualmente sottoutilizzati e potenzialmente adattabili a finalità turistiche, nella prospettiva di una più vasta azione di ripristino e riconversione ad alto valore aggiunto.

Obiettivo 3.1. Promozione dell'attrattività dei sistemi turistici.

La proposta programmatica individua opzioni tematiche e territoriali, che completano il quadro di riferimento già delineato con i Progetti Integrati, potenziando la dotazione di strutture, infrastrutture e servizi nelle aree a maggior vocazione turistico/culturale, ed articolando una rete di infrastrutture immateriali destinate a sostenere una vera e propria politica di "brand".

Sul piano degli interventi di carattere infrastrutturale, la Regione, si avvia a proporre azioni dirette al potenziamento dell'attrattività sia dei grandi attrattori turistici e culturali, sia dei sistemi turistici montuosi e collinari, attraverso il miglioramento dell'accessibilità esterna e l'interconnessione stabile tra la costa e le aree interne della Regione. Tale interconnessione, sul piano dell'accessibilità, riguarderà anche i circuiti ed itinerari del patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico.

L'obiettivo della destagionalizzazione dei flussi turistici sarà assicurato non solo attraverso il potenziamento dell'offerta culturale e ambientale, ma anche mediante lo sviluppo di altre attività turistiche, come quelle congressuali e ricreative.

In sintesi, il programma di intervento alimentato con le risorse FAS 2005 - 2008 prevede:

- 4 la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali per l'accessibilità esterna ai sistemi turistici, con particolare riferimento ai sistemi integrati di parcheggio/interscambio e ai collegamenti fascia costiera – aree interne collinari.
- 4 la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali per la valorizzazione integrata dei circuiti culturali;
- 4 l'attuazione di interventi per la tutela del patrimonio ambientale e dei beni culturali rurali nelle aree interne caratterizzate dalla prevalenza dell'offerta turistico/enogastronomica;
- 4 l'attuazione di una iniziativa pilota pubblico/privata per il recupero di immobili destinabili ad attività recettive;
- 4 l'attuazione di una azione di sistema che accompagni e rafforzi le fasi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi compresi

negli Accordi di Programma – Quadro riferiti al Turismo e ai Beni culturali, promovendone la qualificazione e l'accelerazione.

Settore 4. Città. Sistemi urbani

L'azione per la riqualificazione e il rilancio della risorsa urbana è una costante della programmazione regionale; rafforzare le città e le reti di città nella prospettiva del nuovo ruolo della Regione nel contesto europeo è un obiettivo più volte richiamato nell' Accordo di Programma Quadro "Sistemi Urbani" e nella pianificazione dell'Asse 5 del Programma Operativo, incentrato, in larga parte, sui Progetti Integrati dei Comuni Capoluogo. Per mezzo dell'Intesa è stato sperimentato un valido raccordo con gli enti sub-regionali, in particolare le Province, che hanno contribuito ad un inquadramento degli interventi particolarmente coerente con la strumentazione di piano sovra-comunale, ed accompagnando una impostazione sistemica dell'iniziativa di valorizzazione che ha potuto così ricomprendere anche i piccoli municipi. D'altro canto, con il varo del bando che ha reso disponibili le risorse della "Riserva Aree Urbane" ripartite con la delibera CIPE 20/2004 è stato possibile concentrare gli interventi sulle cosiddette "città medie", che in Campania rappresentano una componente non secondaria della struttura urbana diffusa.

La programmazione 2005– 2008 delle risorse FAS consentirà la prosecuzione ed il potenziamento di questo impianto programmatico, attivando iniziative distribuite sull'intero territorio regionale, e sostanzialmente appoggiata sui tre livelli già sperimentati di intervento: le reti di piccole città; le città medie; i capoluoghi di provincia.

In maggiore dettaglio, le tipologie prevalenti di intervento possono essere individuate in:

- 4 infrastrutture materiali per il rafforzamento delle funzioni urbane nelle città o nei sistemi territoriali ad alta densità abitativa, con priorità ad interventi per la mobilità urbana, per le funzioni socio – economiche e per le funzioni socio – sanitarie;
- 4 infrastrutture materiali e immateriali per la riqualificazione delle periferie degradate nelle città o nei sistemi urbani, con priorità ad interventi di riqualificazione edilizia delle strutture abitative, di ripristino e rafforzamento delle funzioni socio – educative e ricreative, di arredo urbano;
- 4 infrastrutture materiali puntuali nei centri urbani e rurali minori mirati al rilancio delle funzioni economiche urbane, alla riqualificazione edilizia ed al miglioramento dell'arredo urbano, con priorità ad interventi nei centri

oggetto già compresi in azioni composite per la valorizzazione a fini turistici delle risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche;

- 4 interventi infrastrutturali per il sostegno del diritto allo studio realizzati con opere di edilizia residenziale per studenti universitari individuate nel quadro degli interventi di riqualificazione e potenziamento dell'armatura urbana ;

Obiettivo 4.1. Rafforzamento dell'armatura urbana regionale e riqualificazione delle periferie.

La strategia generale di settore può essere riportata a due obiettivi specifici di riferimento :

- 4 rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio – piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna realtà nel contesto regionale;
- 4 aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani, sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.

Le finalità che saranno perseguite nel processo di identificazione degli interventi, sono riconducibili a priorità d'impatto immediato e diretto quali:

- 4 il potenziamento degli interventi per le infrastrutture di mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio- educative- sanitarie da realizzarsi nelle città e nei sistemi territoriali ad elevata densità abitativa;
- 4 la riqualificazione delle periferie degradate ed il connesso miglioramento delle funzioni socio- educative, dei servizi ricreativi e dell'arredo urbano;
- 4 il sostegno del diritto allo studio tramite la realizzazione di opere di edilizia residenziale per studenti universitari, integrate con le strategie di riqualificazione, rivitalizzazione sociale e potenziamento dell'armatura urbana ;

Obiettivo 4.2. Rilancio dei centri urbani e rurali minori.

Mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate 2005 – 2008 la Regione intende proseguire nella direzione del consolidamento delle reti di città piccole e medie, anche potenziando contestualmente la dotazione finanziaria del programma per lo sviluppo delle infrastrutture destinate ai servizi sociali nell'ambito dei piani di riqualificazione urbana e dei piani di zona sociale (come previsti dalla L.328/2000).

Le priorità individuate nella presente manovra, inoltre, sono volte alla realizzazione di azioni di riqualificazione edilizia e di miglioramento dell'arredo urbano dei centri urbani e rurali minori con lo scopo di ricondurne lo sviluppo ad un unico sistema integrato di offerta turistica incentrata sulla fruizione dei beni ambientali e con l'ambizione di introdurli nella filiera della proposta enogastronomica campana.

Settore 5. Sistemi locali di sviluppo

Dall'analisi della strategia regionale del settore emerge la necessità di dare continuità alla programmazione precedente, attuata attraverso la programmazione del POR Campania 2000- 2006, con particolare attenzione alla definizione di:

- 4 strumenti che prevedano investimenti in ricerca ed in formazione;
- 4 azioni di sistemazione e miglioramento di importanti aree industriali;
- 4 azioni di sostegno alle imprese che operano nei settori high- tech e che investano in programmi di ricerca;
- 4 azioni di sensibilizzazione al concetto di spirito imprenditoriale e di sostegno alla creazione di imprese.

Obiettivo 5.1. Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne.

Il modello di intervento è caratterizzato, relativamente agli obiettivi, da una sostanziale continuità con le iniziative già varate con le precedenti programmazioni.

L'infrastrutturazione, materiale ed immateriale, delle aree destinate ad insediamenti produttivi costituisce ancora uno dei presupposti fondamentali di una politica di attrazione degli investimenti basata sull'offerta localizzata aggregata.

Con le risorse FAS 2005 – 2008 si intende però dar luogo ad un approccio innovativo, basato sul principio generale del partenariato pubblico – privato. Si tratta, in buona sostanza, di caratterizzare l'apporto regionale alla valorizzazione dell'offerta con specifici strumenti che sollecitino la partecipazione di soggetti privati specializzati nella gestione di aree ad uso produttivo, ovvero nei servizi per le attività produttive localizzate.

Uno schema di partenariato pubblico- privato, costruito nel quadro nazionale e comunitario di riferimento, può essere impostato nella forma di Fondo Immobiliare, che garantisca l'apporto finanziario e di competenze dei privati a finalità di pubblico interesse.

Nella prospettiva di attivare tale sperimentazione di eccellenza su aree di forte valenza strategica e di significativo valore di mercato, in un orizzonte temporale di medio termine, risulta prioritario concentrare l'azione raccordandola con le strategie di sviluppo dei poli intermodali con l'obiettivo di utilizzare la leva dell'offerta logistica, e della incrementata qualità dei servizi e delle aree, per l'attrazione di significativi investimenti esterni.

Le finalità che saranno perseguite nel processo di identificazione degli interventi, sono riconducibili, pertanto, a priorità d'impatto immediato e diretto quali il rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive da realizzarsi in aree, situate lungo l'asse logistico nord- sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni. Tali azioni potranno essere espletate anche tramite strumenti, compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino il coinvolgimento finanziario e gestionale da parte di soggetti privati specializzati

Obiettivo 5.2. Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali

L'ambito di intervento regionale sarà indirizzato verso due principali ambiti di azione:

- il primo, relativo a progetti di internazionalizzazione caratterizzati dalla promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale, attraverso progetti di razionalizzazione e sostegno delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali oltre che di infrastrutturazione materiale ed immateriale;
- il secondo, relativo a progetti di cooperazione istituzionale a livello interregionale, volti a creare forme stabili di partenariato nei paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa su tematiche di importanza strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione e per lo scambio di esperienze.

Infrastrutture strategiche

In ottemperanza alle disposizioni di cui al punto 6 della deliberazione del CIPE n. 35/2005, il presente piano prevede una riserva pari ad almeno il 30% dell'ammontare totale assegnato, per un valore complessivo di almeno € 185.000.000, da destinare in parte ad infrastrutture ricomprese nel primo programma di interventi strategici di cui alla delibera del CIPE n. 121/2001 ed in parte ad interventi di rilievo strategico per la programmazione regionale.

Tali risorse sono state suddivise tra i programmi del settore Risorse naturali-Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo (per un ammontare di almeno € 35.000.000) ed il settore Trasporti e mobilità- Reti e nodi di servizio (per un ammontare di almeno € 140.000.000).

Gli interventi afferenti al settore dei trasporti e della mobilità saranno destinati alla prosecuzione del programma di Metropolitana Regionale, ad infrastrutture per l'accessibilità agli interporti (Nola, Marcianise, Battipaglia) e completamento delle strutture logistiche, al potenziamento delle vie di fuga per il programma di prevenzione del rischio vulcanico nell'area Vesuviana, alla progettazione e realizzazione di interventi per l'ammagliamentamento orizzontale-verticale della rete stradale primaria.

Per il settore delle risorse naturali si proseguiranno i programmi di completamento fognario e depurativo previsti nell'ambito della deliberazione del CIPE n. 121/2001 e della programmazione strategica regionale (€ 26.949.000), nonché, in coerenza con quanto disposto dalla deliberazione del CIPE n. 87/2005 (in corso di formalizzazione), nell'ambito del programma del Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania ex OO.MM. 3100/2000 (per € 18.051.000).

Azioni di carattere innovativo, studi e progettazioni

Al fine di garantire un adeguato sostegno alla manovra di programmazione delle risorse FAS 2005 è obiettivo strategico della Giunta l'utilizzo integrale della disponibilità prevista al punto 4.5 della deliberazione del CIPE n. 35/2005 (€ 3.732.919,32), che l'area di coordinamento Programmazione, Piani e Programmi destinerà a specifiche azioni di carattere innovativo, da definire in raccordo con le competenti strutture dell'Amministrazione Regionale, finalizzate a promuovere i processi organizzativi e conoscitivi necessari all'efficace raggiungimento degli obiettivi strategici ed all'efficientamento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo.

Tali azioni saranno anche correlate alla logica sottostante la definizione di un appropriato sistema di premi e sanzioni, che miri ad incentivare, da parte dei soggetti attuatori, l'adozione di processi di razionalizzazione delle attività di programmazione e gestione degli interventi, nonché di investimenti per l'adozione di misure adeguate a garantire la sicurezza pubblica nelle aree in cui insistono le opere realizzate nell'ambito della programmazione dell'Intesa.

L'impiego della riserva destinata agli studi di fattibilità per l'ammontare di € 17.200.000 per finanziare singole fasi progettuali sarà utilizzata per un ammontare complessivo non superiore a € 10.000.000 con l'espressa finalità di costituire un parco di interventi attuabili attraverso APQ, garantendo il necessario raccordo tra la presente manovra e la futura fase di programmazione 2007-2013.

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA CAMPANIA
Assegnazioni finanziarie delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005
Impegni programmatici

Risorse attribuite alla Regione Campania 574.295.280,00

di cui almeno il 30% da destinare complessivamente ad infrastrutture strategiche inserite nei programmi della Legge Obiettivo (L. 443/01- delibera CIPE 121/01) e ad interventi strategici alternativi identificati nell'ambito della programmazione regionale **172.288.584,00**

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RETI E NODI DI SERVIZIO	Prosecuzione del programma di Metropolitana Regionale	71.000.000,00
	Infrastrutture per l'accessibilità agli interporti (Nola, Marcianise, Battipaglia) e completamento delle strutture logistiche	46.500.000,00
	Potenziamento delle vie di fuga per il programma di prevenzione del rischio vulcanico nell'area Vesuviana	20.000.000,00
	Progettazione e realizzazione di interventi per l'ammagliamenti orizzontale-verticale della rete stradale primaria	2.500.000,00
RISORSE NATURALI	Programmi di completamento fognario e depurativo previsti nell'ambito della deliberazione del CIPE n. 121/2001 e della programmazione strategica regionale	26.949.000,00
	Programma del Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania ex OO.MM. 3100/2000 (per €)	18.051.000,00
TOTALE		185.000.000,00

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RISORSE NATURALI	Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo	30.000.000,00
RETI E NODI DI SERVIZIO	Infrastrutture per la viabilità regionale e l'accessibilità alle città	100.000.000,00
SISTEMI LOCALI	Potenziamento delle aree strategiche per l'attrattività di imprese esterne	30.000.000,00
	Internazionalizzazione dei territori, delle istituzioni e dei sistemi produttivi regionali	10.000.000,00
RISORSE CULTURALI	Promozione dell'attrattività dei sistemi turistici	30.000.000,00
SISTEMI URBANI- CITTA'	Rafforzamento dell'armatura urbana regionale e riqualificazione delle periferie	70.000.000,00
	Rilancio dei centri urbani e rurali minori	75.000.000,00
	Infrastrutture per l'edilizia residenziale a sostegno del diritto alla istruzione universitaria	23.362.360,68
STUDI DI FATTIBILITA'	Delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005, punto 4.4 (quota max = 3% di 574.295.280)	17.200.000,00
AZIONI DI SISTEMA	Delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005, punto 4.5 (quota max = 0,65% di 574.295.280)	3.732.919,32
TOTALE PROGRAMMAZIONE SETTORIALE		389.295.280,00
TOTALE PROGRAMMAZIONE		574.295.280,00